

Unesco, sos sulle finestre Nave nel Vittorio Emanuele

La piccola Le Lyrial sul canale che Vtp vuole scavare per le crociere

VENEZIA Il canale della Giudexca è «chiuso» dal ponte votivo del Redentore. E così le «grandi navi», cioè le due Msc (Orchestra e Magnifica) e la Costa Deliziosa, oggi e domani partiranno da Monfalcone e Trieste. Ieri però in Marittima c'era una nave più piccola, la Le Lyrial della Compagnie du Ponant, «gioiellino» del magnate francese Francois Pinault, che ha una stazza di appena 10.700 tonnellate e trasporta 264 passeggeri. E per entrare al mattino e uscire al pomeriggio ha utilizzato il canale Vittorio Emanuele III, arrivando a Marghera e poi inserendosi sulla vera «autostrada» della laguna, il canale dei Petroli. Una sorta di «ritorno al futuro», spera più di qualcuno. Vtp, il gestore del terminal crociere, dopo che martedì il governo ha approvato il decreto che vieta dall'1 agosto il passaggio davanti a San Marco per le navi oltre le 25 mila

tonnellate, ha chiesto che venga presa in considerazione l'ipotesi di rendere navigabile il canale per le grandi navi. Attualmente il Vittorio Emanuele ha un pescaggio intorno ai 6-7 metri e quindi la Le Lyrial, che pesca 5 metri, è passata tranquillamente. Ma per i veri «giganti» da 92 mila tonnellate e 300 metri (come la Orchestra o la Deliziosa) servirebbe scavare ben di più.

Nel decreto in realtà si parla anche di manutenzione dei canali tra gli incarichi del nuovo commissario per gli approdi provvisori a Marghera, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Fulvio Lino Di Blasio. Ma nel testo è specificato che ciò deve avvenire «previa valutazione di impatto ambientale». La decisione del governo ha creato un moto di rabbia fortissimo tra gli operatori del porto, soprattutto i 4-5 mila che lavorano nel settore crociere, ripartito da poco più di un mese

dopo un anno e mezzo di stop per il Covid. Ieri uno dei portabagagli ha risposto via *tweet* al ministro Dario Franceschini, che si era detto orgoglioso di questa decisione sulla base dell'input dell'Unesco e taggando anche il direttore Audrey Azoulay: «Orgoglioso di un impegno preso... sul nostro lavoro e sulla dignità di chi come me vive e lavora (fino a ieri) a Venezia».

Ieri si è aperta la sessione Unesco nella città cinese di Fuzhou e sarà da vedere se l'impegno del governo basterà a togliere Venezia dal rischio della *black-list*. Proprio perciò in questi giorni finestre e balconi del centro storico si stanno riempiendo di lenzuola o striscioni con il messaggio «SOS Venezia». «Una campagna di opinione che continuerà fino al 31 luglio - spiegano i promotori, dal Fai al 25 aprile, dal WSM a Italia Nostra, da Venessia.com a Movimento Autonomia Ve-

nezia - Le navi sono solo la punta dell'iceberg, ma ci sono tanti problemi irrisolti: primo fra tutti la perdita continua di residenti e di mestieri, poi l'impoverimento del tessuto sociale e il depauperamento di servizi essenziali quali sanità e trasporto pubblico».

A. Zo.



La vicenda

● Martedì il governo ha approvato il divieto di passaggio davanti a San Marco per le grandi navi da crociera oltre le 25 mila tonnellate e i 180 metri di lunghezza

● Lo stop scatterà dall'1 agosto. Le navi in programma probabilmente andranno a Trieste e Monfalcone

● Non sono infatti ancora pronti gli approdi a Marghera nei terminal container, per i quali servono mesi di lavori. Se ne riparerà non prima del 2022



Grido d'allarme In alto, uno striscione (Vision). Sotto, la Le Lyrial (Errebi)

